



Spett. Ministero della Transizione Ecologica

Direzione per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, Via C.Colombo 44, Roma

PEC cress@pec.minambiente.it

Oggetto: osservazioni alle “Integrazioni documentali - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Dlg. 152/2006 “, Permesso di ricerca mineraria Monte Bianco per rame e minerali associati, Comuni di Casarza Ligure, Sestri Levante, Ne, Castiglione Chiavarese (GE) - Maissana, Varese Ligure (SP) -miniere del complesso minerario della Val Graveglia.

Le scriventi associazioni, presa visione del documento di integrazioni documentali presentato dalla società Energia Minerals Italia srl al Ministero della Transizione Ecologica - procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il giorno 30/8/2021, si esprimono ribadendo la loro contrarietà alla proposta di ricerca mineraria nel comprensorio indicato nella procedura in oggetto.

Pur prendendo atto di alcuni approfondimenti e precisazioni contenuti nelle integrazioni, rispetto alla precedente documentazione depositata dalla società al Ministero, come ad esempio quella di non realizzare campionamenti in corsi d’acqua o simili per non arrecare disturbo e danno alla flora ed alla fauna; si deve però rilevare che, nonostante queste novità, la proposta rimane sempre inaccettabile perché implicitamente collegata a una futura richiesta di vera e propria attività di estrazione mineraria, per quanto la società tenti in maniera molto discutibile di separare l’attività di monitoraggio con quella di estrazione mineraria. Che il nesso ci sia, lo evidenzia anche il titolo stesso dato alla relazione con le integrazioni dove si parla espressamente di miniere del complesso minerario della Val Graveglia.

Non si concorda con quanto espresso e contenuto nelle prime pagine della relazione integrativa quando, anche qui in maniera molto discutibile, si cerca da parte della compagnia di stabilire una diversità da loro rimarcata anche linguisticamente tra i termini sondaggi e campionamenti. Ciò comunque contrasterebbe con le Misure di Conservazione per le aree ricedenti nei siti della Rete Natura 2000 di interesse regionale. Infatti in esse sono espressamente citate come non ammesse “l’apertura di nuove cave e miniere, compresa l’effettuazione di sondaggi a scopo minerario” (Articolo 1 delle Misure di Conservazione sopracitate). Il divieto va inteso in maniera completa e quindi non trattasi solo di divieto di carotaggio ma di vero e proprio divieto di ogni tipo di sondaggio, estrattivo o superficiale.

Nel merito del documento di esecuzione degli interventi, quando si parla di prelievo di campioni di rocce, a parte il fatto che non si esclude del tutto anche la possibilità che tale prelievo venga eseguito attraverso mezzi meccanici e non solo a mano, e secondaria mente quando si parla

di sondaggi biochimici non si specifica se la ricerca di materiali avvenga tramite analisi chimica da realizzarsi in loco oppure altrove.

Tali procedure quindi risulterebbero generiche da dover come minimo chiedere una maggiore precisione nell'indicare le modalità, le quantità di prelievi che si vogliono fare e con quali metodiche di analisi si vogliono realizzare, punto per punto. E le successive pagine della relazione di integrazioni più di 140, non riescono se pur nella loro lunghezza a far cessare il dubbio che tali attività possono comunque arrecare danni all'Ecosistema ed al Territorio.

I campionamenti fatti tramite apparecchiature stipate in aereo quindi non più realizzati con l'elicottero ma, per l'appunto con un aereo che volerà sopra le zone interessate alla ricerca, non fuga dubbi su possibili interferenze con le particolarità ambientali della zona.

Per questi motivi riteniamo poco significativi i cambiamenti introdotti con la nuova relazione, e come scritto sopra anzi alcuni perplessità si ampliano ulteriormente.

Conclusioni

Come abbiamo visto, le attività mineraria e di cava sono espressamente non consentire e non compatibili con le norme di Conservazione e Mantenimento sia della "Rete Ecologica" che dalla Pianificazione Territoriale urbanistica vigente della Regione Liguria, pertanto si ribadisce come già presentato nelle precedenti osservazioni, una richiesta di diniego nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Walter Filattiera
Presidente Comitato Nessuna discarica in Val di Vara

Luca Cerretti
Presidente Italia Nostra La Spezia

Stefano Sarti
Presidente Legambiente La Spezia

Francesco Baruzzo
Responsabile Libera La Spezia

Paolo Canepa
Delegato LIPU La Spezia

Marco Piombo
Delegato ligure WWF Italia

Franco Arbasetti
Responsabile Vas La Spezia

30 Settembre 2021